

ARPA
Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-2012-371	del 24/05/2012
Oggetto	Direzione Tecnica. Approvazione schema di convenzione con l'Università di Bologna – Dipartimento di Economia e Ingegneria Agrarie per la realizzazione di attività relative all'Indagine sull'entità dei costi economico-sociali richiesti per il raggiungimento dell'obiettivo di buono stato sui corpi idrici superficiali e sotterranei per i quali tale obiettivo è ritenuto praticabile entro il 2027 e di quelli sproporzionati ai fini della deroga sullo stato dei corpi idrici maggiormente compromessi	
Proposta	n. PDTD-2012-366	del 21/05/2012
Struttura adottante	Direzione Tecnica	
Dirigente adottante	Belladonna Vito	
Struttura proponente	Ctr Acque Interne	
Dirigente proponente	Ferri Donatella	
Responsabile del procedimento	Ferri Donatella	

Questo giorno 24 (ventiquattro) maggio 2012 presso la sede di Largo Caduti del Lavoro, 6, in Bologna, il Direttore Tecnico, Ing. Belladonna Vito, ai sensi del Regolamento Arpa sul Decentramento amministrativo, approvato con D.D.G. n. 65 del 27/09/2010 e dell'art. 4, comma 2 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 determina quanto segue.

Oggetto: Direzione Tecnica. Approvazione schema di convenzione con l'Università di Bologna – Dipartimento di Economia e Ingegneria Agrarie per la realizzazione di attività relative all'Indagine sull'entità dei costi economico-sociali richiesti per il raggiungimento dell'obiettivo di buono stato sui corpi idrici superficiali e sotterranei per i quali tale obiettivo è ritenuto praticabile entro il 2027 e di quelli definibili sproporzionati ai fini della deroga sullo stato dei corpi idrici maggiormente compromessi della regione.

VISTI:

- la Legge n. 44 del 19 aprile 1995, che istituisce l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente dell'Emilia-Romagna (ARPA), quale ente strumentale della Regione Emilia-Romagna preposto all'esercizio delle funzioni tecniche per la prevenzione collettiva e per i controlli ambientali, nonché all'erogazione di prestazioni analitiche di rilievo sia ambientale che sanitario;
- in particolare l'art. 5, comma 1, lett. n), della medesima Legge Regionale prevede tra le funzioni, attività e compiti di ARPA “fornire attività di supporto alla Regione e agli Enti locali per la predisposizione di piani e progetti ambientali”;
- l'art. 15 della L. 7 agosto 1990, 241, ai sensi del quale le pubbliche amministrazioni possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- che così come disposto dal Regolamento ARPA per il Decentramento Amministrativo approvato con D.D.G. n. 65 del 27/09/2010 sono di competenza del Direttore Tecnico di ARPA gli atti connessi all'approvazione di convenzioni, accordi e protocolli aventi ad oggetto attività di interesse della Direzione Tecnica;

RICHIAMATE:

- la D.D.G. n. 85 del 22/12/2011 “Direzione Amministrativa. Area Bilancio e Controllo Economico. Approvazione del Bilancio pluriennale di previsione per il triennio 2012-2014, del Piano Investimenti 2012-2014, del Bilancio economico preventivo per l'esercizio 2012, del Budget generale e della programmazione di cassa per l'esercizio 2012”;
- la D.D.G. n. 86 del 22/12/2011 “Direzione Amministrativa. Area Bilancio e Controllo Economico. Approvazione delle linee guida e assegnazione ai Centri di Responsabilità dei budget di esercizio e investimenti per il 2012”;

PREMESSO:

- che con Delibera della Giunta regionale n. 2119 del 27/12/2010 è stata affidata ad Arpa la realizzazione del progetto “Supporto alla Regione Emilia Romagna per l’attuazione dei piani di gestione distrettuali”;
- che, per la realizzazione delle attività previste dal progetto, la Regione Emilia-Romagna (RER) corrisponderà ad Arpa l’importo complessivo di Euro 137.000,00;

PREMESSO INOLTRE:

- che, il suddetto progetto “Supporto alla Regione Emilia Romagna per l’attuazione dei piani di gestione distrettuali” prevede, tra l’altro, l’attuazione di un’attività relativa all’indagine sull’entità dei costi economico-sociali richiesti per il raggiungimento dell’obiettivo di buono stato sui corpi idrici superficiali e sotterranei per i quali tale obiettivo è ritenuto praticabile entro il 2027 e di quelli definibili sproporzionati ai fini della deroga sullo stato dei corpi idrici maggiormente compromessi della regione;

CONSIDERATO:

- che l’Università di Bologna – Dipartimento di Economia e Ingegneria Agrarie (di seguito Dipartimento) ha tra i propri compiti istituzionali la realizzazione di valutazioni economiche legate alle misure per la protezione delle acque superficiali e sotterranee;
- che, per le attività di studio e ricerca in corso presso il Dipartimento, si possono prevedere apposite convenzioni, comprendenti il programma specifico delle attività, i tempi di realizzazione, i costi e le fonti di finanziamento;
- che il Dipartimento è dotato di esperti e di un’avvalorata esperienza sui temi sopra citati;
- che il Dipartimento ha proposto ad Arpa di collaborare congiuntamente alla realizzazione di una serie di attività i cui risultati sono ritenuti di interesse da parte di Arpa in relazione agli obiettivi e alle finalità del proprio progetto;
- che Arpa ritiene quindi opportuno contribuire alla realizzazione delle attività proposte dal Dipartimento in considerazione della rilevanza dei risultati previsti, coerentemente con le proprie attività istituzionali di supporto alla Regione per la predisposizione di piani e progetti ambientali;

RILEVATO:

- che, pertanto, ARPA ha concordato con il Dipartimento uno schema di convenzione, che si allega sub A) al presente atto quale parte integrante e sostanziale, destinato a regolare il rapporto di collaborazione tra i due Enti;
- che, come previsto all'art. 5 della convenzione in parola, la convenzione decorre dalla data di sottoscrizione della stessa e terminerà il 30/11/2012;
- che ARPA, per contribuire alla realizzazione delle attività oggetto della convenzione, corrisponderà al Dipartimento un contributo onnicomprensivo di euro 18.000,00 che sarà erogato secondo le modalità indicate sempre all'art. 5;

RITENUTO:

- quindi opportuno approvare lo schema di convenzione con l'Università di Bologna – Dipartimento di Economia e Ingegneria Agrarie (allegato sub A) per lo svolgimento delle attività descritte nell'allegato tecnico dello schema di convenzione medesimo;

SU PROPOSTA:

- della Dott.ssa Donatella Ferri la quale ha espresso, ai sensi del Regolamento in materia di Decentramento, approvato con D.D.G. n. 65 del 27.09.2010, il proprio parere favorevole in ordine alla regolarità amministrativa del presente provvedimento;

DATO ATTO

- che i ricavi del progetto coprono interamente i costi esterni previsti per la realizzazione dello stesso;
- che responsabile del procedimento, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 4, 5 e 6 della Legge n. 241/90 è la stessa Dott.ssa Donatella Ferri;
- del parere di regolarità contabile espresso dal Responsabile dell'Area Bilancio e Controllo Economico, Dott. Giuseppe Bacchi Reggiani, ai sensi del Regolamento Arpa per il Decentramento amministrativo approvato con D.D.G. n. 65 del 27.09.2010;

DETERMINA

1. di approvare lo schema di convenzione, che si allega sub A) al presente atto quale parte integrante e sostanziale, per la realizzazione da parte dell'Università di Bologna – Dipartimento di Economia e Ingegneria Agrarie (Dipartimento), di attività di studio nell'ambito del progetto “Supporto alla Regione Emilia Romagna per l'attuazione dei piani di gestione distrettuali”;

2. di dare atto che la convenzione di cui al punto 1. decorrerà dalla data di stipulazione e terminerà il 30/11/2012;
3. di dare atto, inoltre, che ARPA, al fine di contribuire alla realizzazione delle attività di cui al precedente punto 1., erogherà al Dipartimento un contributo onnicomprensivo di euro 18.000,00 secondo le modalità previste all'art. 5 della convenzione;
4. di dare atto, infine, che il costo di euro 18.000,00, avente natura di Servizi da convenzioni con Enti vari (SERAP SECOV) relativo al presente provvedimento, è a carico dell'esercizio 2012 ed è compreso nel budget annuale e nel conto economico preventivo pluriennale con riferimento ai progetto POR10 – DTAI.

IL DIRETTORE TECNICO

(F.to: Ing. Vito Belladonna)

REPUBBLICA ITALIANA
AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE E L'AMBIENTE DELL'EMILIA-ROMAGNA
E
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BOLOGNA
DIPARTIMENTO DI ECONOMIA E INGEGNERIA AGRARIE

ACCORDO DI COLLABORAZIONE IN ATTIVITA' DI RICERCA

TRA

ARPA – Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente dell'Emilia Romagna- Direzione Tecnica, avente sede in Bologna, cap. 40122, Largo Caduti del Lavoro, 6, P. IVA e Codice fiscale n. 04290860370, nel prosieguo del presente atto denominata come “ARPA” rappresentata dal Direttore Tecnico Ing. Vito Belladonna, nato a Cosenza il 02/07/1960, autorizzato alla stipula del presente atto ai sensi di quanto disposto dal Regolamento Arpa per il Decentramento amministrativo, approvato con Deliberazione del Direttore Generale n. 65 del 27/09/2010;

E

Dipartimento di Economia e Ingegneria Agrarie dell'Università di Bologna, con sede in Bologna, via Fanin 50, C.F: 80007010375, rappresentato dal Direttore, Prof. Luigi Vannini, nato a Grizzana Morandi (BO) il 3/09/1948;

PREMESSO:

- che con L.R. n. 44 del 19/4/1995 è stata istituita l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente dell'Emilia-Romagna (nel seguito denominata ARPA), ente strumentale della Regione Emilia-Romagna preposto all'esercizio delle funzioni tecniche per la prevenzione collettiva e per i controlli ambientali, nonché all'erogazione di prestazioni analitiche di rilievo sia ambientale che sanitario;
- che l'art. 5, comma 1, lett. a), della medesima Legge Regionale prevede tra le funzioni, attività e compiti di ARPA la realizzazione, anche in collaborazione con altri organismi ed istituti operanti nel settore, di iniziative di ricerca applicata sui fenomeni dell'inquinamento e della meteorologia, sulle condizioni generali dell'ambiente e del rischio per l'ambiente e per i cittadini, sulle forme di tutela degli ecosistemi;
- che l'art. 5, comma 2, della medesima Legge Regionale prevede che per l'adempimento delle proprie funzioni, attività e compiti, ARPA possa definire accordi o convenzioni con

Aziende ed Enti pubblici, operanti nei settori suolo, acque, aria, ambiente, in particolare per quanto concerne la raccolta dei dati e la gestione di sistemi informativi e di rilevamento;

- che così come disposto dal Regolamento ARPA per il Decentramento Amministrativo approvato con D.D.G. n. 65 del 27/09/2010 è competenza del Direttore Tecnico l'approvazione di atti connessi all'approvazione di convenzioni, accordi e protocolli aventi ad oggetto attività di interesse della propria Direzione;

PREMESSO INOLTRE:

- che ARPA è titolare di un progetto, che gli è stato affidato dalla Regione Emilia-Romagna con Deliberazione di Giunta n. 2119 del 27 dicembre 2010, denominato “Supporto alla Regione Emilia-Romagna per l'attuazione dei Piani di Gestione distrettuali”;
- che tale progetto prevede 5 distinte attività, una delle quali è relativa a: “Indagine sull'entità dei costi economico-sociali richiesti per il raggiungimento dell'obiettivo di buono stato sui corpi idrici superficiali e sotterranei per i quali tale obiettivo è ritenuto praticabile entro il 2027 e di quelli definibili “sproporzionati” ai fini della deroga sullo stato dei corpi idrici maggiormente compromessi della Regione” (si veda altresì al riguardo la lettera ARPA Protocollo PGDG/2011/5640 del 12/12/2011);
- che l'oggetto della suddetta attività corrisponde alle competenze istituzionali attribuite ad Arpa, con particolare riferimento all'art. 5, comma 1, lettera n) “fornire attività di supporto alla Regione e agli Enti locali per la predisposizione di piani e progetti ambientali” della L.R. 44/95 istitutiva di ARPA;

PREMESSO CONTESTUALMENTE:

- che le attività di ricerca svolte dal Dipartimento di Economia e Ingegneria Agrarie nel settore della valutazione dei costi sia economici sia sociali per le misure all'interno della Direttiva Acque (WFD 60/2000) durante progetti precedenti sono la base per le attività richieste per questo accordo di collaborazione;
- che i risultati delle suddette attività sono ritenute di interesse da parte di ARPA in relazione agli obiettivi e alle finalità dei propri compiti istituzionali;
- che l'art.15 della L. 7 agosto 1990, n. 24 stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- che il Protocollo di Intesa tra ARPA Emilia Romagna e l'Università Alma Mater

Studiorum di Bologna di durata triennale, concluso in data 18/11/2010, demanda a successivi atti di competenza dei Direttori di Nodo l'approvazione di specifiche convenzioni per l'individuazione delle risorse finanziarie necessarie allo sviluppo di attività di interesse comune;

- che la collaborazione tra Università di Bologna, Dipartimento di Economia e Ingegneria Agrarie e ARPA, è fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi comuni di ricerca e per utilizzare al massimo le potenzialità scientifiche maturate in Emilia Romagna a livello di Università e di Enti come ARPA:
- che il dipartimento di Economia e Ingegneria Agrarie ha concordato con ARPA-Direzione Tecnica una serie di attività riportate nell'allegato tecnico Sub. A) ritenute di interesse comune al fine degli scopi della ricerca;
- che ARPA ritiene opportuno contribuire alla realizzazione delle attività riportate nell'allegato tecnico Sub. A) in considerazione della rilevanza dei risultati previsti, coerentemente con le proprie attività istituzionali di tutela ambientale e nello specifico con gli obiettivi previsti dall'attività "Indagine sull'entità dei costi economico-sociali richiesti per il raggiungimento dell'obiettivo di buono stato sui corpi idrici superficiali e sotterranei per i quali tale obiettivo è ritenuto praticabile entro il 2027 e di quelli definibili "sproporzionati" ai fini della deroga sullo stato dei corpi idrici maggiormente compromessi della Regione";

DICHIARATO CHE

- il presente accordo intende esprimere la volontà di proseguire nella definizione e nell'espletamento di attività congiunte, che consentano di valorizzare al meglio le potenzialità scientifiche, le esperienze svolte e i sistemi di relazione e divulgazione che i due Enti sostengono;

TUTTO CIO' PREMESSO, E DICHIARATO PARTE INTEGRANTE E SOSTANZIALE
DEL PRESENTE ATTO, SI STIPULA E SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

ART. 1

OGGETTO DELL'ACCORDO

Il Dipartimento di Economia ed Ingegneria Agrarie:

- assicura il proprio contributo scientifico nel settore della valutazione dei costi

economici, sociali e ambientali relativamente all'*Indagine sull'entità dei costi economico-sociali richiesti per il raggiungimento dell'obiettivo di buono stato sui corpi idrici superficiali e sotterranei per i quali tale obiettivo è ritenuto praticabile entro il 2027 e di quelli definibili "sproporzionati" ai fini della deroga sullo stato dei corpi idrici maggiormente compromessi della Regione*; analiticamente descritto nell'allegato tecnico (Sub. A), parte integrante della presente convenzione.

ARPA:

-assicura la disponibilità dei propri tecnici e dirigenti per la collaborazione scientifica tesa allo svolgimento dell'attività di collaborazione sopra descritta.

Il programma delle attività da svolgersi per la durata del presente accordo è descritto nell'allegato tecnico Sub. A), qualunque modifica o approfondimento sarà concordato tra i referenti scientifici di cui al successivo Articolo 2.

ART. 2

REFERENTI SCIENTIFICI E PROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

Il referente scientifico del Dipartimento relativamente alla presente collaborazione è il Prof. Davide Viaggi. Il referente scientifico di ARPA relativamente alla presente collaborazione è l'Ing. Paolo Spezzani.

Le attività oggetto della presente convenzione, concordate tra le parti e descritte nell'allegato tecnico Sub. A), si svolgeranno da Maggio a Novembre 2012.

Nella realizzazione delle attività il Dipartimento, con i suoi referenti indicati nell'allegato tecnico, si rapporterà costantemente con i referenti di ARPA, anch'essi indicati nell'allegato tecnico.

ARPA provvederà a rendere disponibili al Dipartimento di Economia ed Ingegneria Agrarie per le attività in oggetto i dati e le informazioni tecniche che si renderanno necessari e utili e che saranno concordati nel corso del lavoro, oltre a quanto già previsto nell'allegato tecnico sub A);

Il Dipartimento di Economia ed Ingegneria Agrarie si impegna a predisporre per ARPA, secondo modalità da concordarsi, 2 resoconti sulle attività svolte e sui risultati raggiunti, uno parziale al 50% delle analisi e uno finale, per dare riscontro delle attività condotte e della rispondenza agli obiettivi fissati.

ART. 3

ACCESSO AI LOCALI

Il Dipartimento di Economia ed Ingegneria Agrarie si impegna a consentire al personale ARPA operante nel quadro del presente accordo l'accesso alle proprie strutture. Sarà altresì consentivo al personale del Dipartimento di Economia ed Ingegneria Agrarie nonché ai laureandi, ai borsisti ed agli iscritti ai dottorati di ricerca, ai fini dello svolgimento delle attività oggetto della presente convenzione, l'accesso ai locali ARPA.

In ambedue i casi valgono norme e regolamenti della Parte ospitante in materia disciplinare, di sicurezza e di protezione sanitaria.

ART. 4

RESPONSABILITA'

Nell'espletamento delle attività di cui alla presente convenzione, anche presso la sede di ARPA, il personale del Dipartimento godrà di copertura assicurativa, a spese dell'Università di Bologna, contro gli infortuni e contro responsabilità civile per danni a terzi e a beni. ARPA garantirà apposita copertura assicurativa per i propri dipendenti, che si recheranno presso le strutture dipartimentali, contro gli infortuni e contro la responsabilità civile per danni a terzi e ai beni.

ART. 5.

DURATA E CONTRIBUTO

Il presente accordo ha durata di 7 mesi a decorre dalla sottoscrizione e terminerà il 30/11/2012.

Eventuali proroghe alla data di chiusura potranno essere concordate tra ARPA e Dipartimento di Economia ed Ingegneria Agrarie soltanto nel caso in cui analoghe proroghe siano concordate/concesse dalla Regione Emilia-Romagna relativamente al progetto complessivo "Supporto alla Regione Emilia-Romagna per l'attuazione dei Piani di Gestione distrettuali", attribuito ad ARPA e di cui in premessa.

Al fine di contribuire alla realizzazione delle attività di cui all'art. 1, ARPA erogherà al Dipartimento di Economia ed Ingegneria Agrarie, un contributo onnicomprensivo pari a Euro 18,000 - diciottomila (escluso dall'applicazione IVA ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 633/72 e successive modifiche e integrazioni, in quanto trattasi di attività istituzionale), che verrà corrisposto secondo le seguenti modalità:

- € 7.000 dopo la firma della convenzione, previa presentazione di nota di debito;
- € 6.000 al raggiungimento del 50% delle analisi, previa presentazione di nota di debito e di una relazione concernente le indagini previste per tale step nell'allegato tecnico sub A);
- € 5.000 alla chiusura delle attività previa presentazione di nota di debito e della relazione che attesta la conclusione delle attività ed i risultati ottenuti.

Il Dipartimento di Economia ed Ingegneria Agrarie dichiara sin da ora che gli importi introitati nell'ambito della presente convenzione rientrano nella propria attività istituzionale e non saranno assoggettati ad alcuna ritenuta alla fonte. ARPA dichiara che l'importo del contributo è da considerarsi di modico valore in rapporto al suo patrimonio e alle sue disponibilità finanziarie.

ART. 6

COLLABORAZIONI

Per il corretto svolgimento dell'attività oggetto del presente atto, il Dipartimento di Economia ed Ingegneria Agrarie potrà istituire assegni di ricerca o borse di studio prevedendo la possibilità, per l'assegnatario di partecipare, previo accordo tra i referenti scientifici di cui all'art. 2, a incontri, convegni e seminari.

ART. 7

CLAUSOLA DI RISERVATEZZA E VINCOLI

Nell'espletamento delle attività previste, le parti si impegnano ad osservare, e di fare osservare alle persone interessate, il segreto nei confronti di terzi estranei all'accordo in questione. I dati personali trattati nelle attività previste saranno custoditi e controllati nel rispetto dei principi dettati in materia di dati personali del Decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196. Ciascuna delle parti si impegna a fare un uso corretto dei dati e delle informazioni cui ha libero accesso nel rispetto dei principi di collaborazione stabiliti nelle premesse.

ART. 8

PROPRIETA' DEI RISULTATI

Le risultanze dell'attività potranno essere utilizzate da ARPA per i propri compiti istituzionali

e per il progetto di cui in premessa, attribuitogli dalla Regione Emilia-Romagna.

Il Dipartimento di Economia ed Ingegneria Agrarie potrà utilizzare le risultanze ai fini di pubblicazioni o di ulteriori studi/ indagini, specificando in ogni caso che le attività sono state realizzate con il contributo di ARPA e della Regione Emilia-Romagna.

Per quanto concerne la valutazione delle istanze di accesso ai dati ambientali presentate da soggetti terzi le parti daranno attuazione alle disposizioni contenute nel D.Lgs. 195/2005 sulla base dei propri regolamenti interni.

ART. 9

MODIFICHE

Qualsiasi modifica al presente accordo dovrà essere concordata per iscritto tra le parti ed entrerà in vigore tra le medesime solo dopo la relativa sottoscrizione da parte dei firmatari del presente accordo.

ART. 10

DEFINIZIONE DELLE CONTROVERSIE

Le parti si impegnano a risolvere amichevolmente qualsiasi controversia che possa nascere dalla presente convenzione. Nel caso in cui non sia possibile raggiungere in questo modo l'accordo, il foro competente è quello di Bologna.

ART. 11

ONERI FISCALI

Il presente atto è redatto in due esemplari originali dei quali uno è consegnato ad ARPA e uno conservato dal dipartimento di Economia e Ingegneria Agrarie, Università di Bologna. Il presente atto sarà registrato solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 5 comma II del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 634 e successive modifiche con spese a carico della parte richiedente.

Il presente atto è soggetto all'imposta di bollo ai sensi del D.P.R. n 642 del 26/10/1972 e successive modificazioni. Sarà cura del Dipartimento di Economia e Ingegneria Agrarie e di ARPA provvedere sugli originali conservati ai propri atti.

Bologna, li

ALLEGATO TECNICO

Oggetto della collaborazione

La convenzione ha per oggetto l'“Indagine sull'entità dei costi economico-sociali richiesti per il raggiungimento dell'obiettivo di buono stato sui corpi idrici superficiali e sotterranei per i quali tale obiettivo è ritenuto praticabile entro il 2027 e di quelli definibili “sproporzionati” ai fini della deroga sullo stato dei corpi idrici maggiormente compromessi della Regione”.

L'indagine si propone in particolare di rispondere alle 2 problematiche, relativamente ai corpi idrici superficiali e sotterranei che non raggiungono il buono stato al 2015:

- a) proroga dei termini al 2021 o al 2027 se lo stato attuale non è esageratamente distante dall'obiettivo di buono, con valutazione di massima dei costi economico-sociali di adeguamento;
- b) deroga sullo stato se le condizioni attuali sono molto distanti dall'obiettivo di buono, con valutazione del livello di compromissione oltre il quale i costi si possono definire “sproporzionati”.

La ricerca prevede nel dettaglio le seguenti analisi:

Fase 1 Modalità di indagine relative ad altri contesti europei.

Fase 2 Valutazione congiuntamente ad ARPA degli elementi tecnici che ARPA stessa potrà predisporre/fornire in termini di carichi, concentrazioni in acqua e tipo di azioni di risanamento.

Fase 3 Identificazione, insieme ad ARPA e alla Regione delle misure richieste e loro caratterizzazione descrittiva finalizzata ad identificare i criteri e le informazioni necessari alla valutazione.

Fase 4 Valutazione dei costi delle misure proponibili.

Fase 5 Valutazione economica della pluralità dei benefici conseguibili sui diversi tipi di corpi idrici superficiali e sotterranei.

Fase 6 Confronto costi-benefici per valutare l'accettabilità dei costi o per evidenziare la presenza di importi “sproporzionati”.

Referenti per ARPA e per il Dipartimento di Economia ed Ingegneria Agrarie

ARPA designa quale proprio responsabile per ogni questione inerente alla esecuzione dell'indagine la Dott.ssa Donatella Ferri la quale si avvarrà della collaborazione dell'Ing. Andrea Chahoud, del Dott. Marco Marcaccio e dell'Ing. Paolo Spezzani, quest'ultimo individuato come referente scientifico.

Il Dipartimento di Economia ed Ingegneria Agrarie designa quale proprio responsabile per ogni questione inerente alla esecuzione della studio il Prof. Davide Viaggi, il quale si avvarrà della collaborazione della Dott.ssa Meri Raggi.

Dettaglio delle fasi di studio

La DQ 2000/60/CE indica all'Art. 4, P.to 4 che *“A condizione che non si verifichi un ulteriore deterioramento dello stato del corpo idrico in questione, è possibile prorogare i termini fissati dal paragrafo 1 allo scopo di conseguire gradualmente gli obiettivi per quanto riguarda i corpi idrici, e che sussistano tutte le seguenti condizioni:*

.....

c) le proroghe non superano il periodo corrispondente a due ulteriori aggiornamenti del piano di gestione del bacino idrografico,;” (quindi termine al 2027)

Inoltre al P.to 5: *“Gli Stati membri possono prefiggersi di conseguire obiettivi ambientali meno rigorosi rispetto a quelli previsti dal paragrafo 1, per corpi idrici specifici qualora, a causa delle ripercussioni dell'attività umana, definita ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, o delle loro condizioni naturali, il conseguimento di tali obiettivi sia non fattibile o esageratamente oneroso, e ricorrano le seguenti condizioni:*

.....

d) gli obiettivi ambientali meno rigorosi e le relative motivazioni sono rivisti ogni sei anni.”

Tale elementi sono ripresi, in maniera similare, nell'Art. 77 del D.Lgs. 152/06.

- Relativamente alla proroga dei termini:

La necessità di proroga sussiste quando *“il completamento dei miglioramenti entro i termini fissati (2015) sarebbe sproporzionatamente costoso”* (Art. 4, P.to 4 – ii)

E' qui di interesse valutare non soltanto le misure infrastrutturali e non necessarie per il conseguimento dell'obiettivo, ma arrivare ad una stima di massima dei relativi costi, con disaggregazione almeno per bacino.

Oltre alle misure infrastrutturali (sul sistema fognario e depurativo, sugli scolmatori di piena, etc.) occorrerà sicuramente mettere in conto azioni per il contenimento dei carichi diffusi di origine agricola. Ciò ad esempio limitando ulteriormente gli apporti zootecnici per ettaro di suolo e riducendo l'estensione delle colture maggiormente impattanti. Anche queste azioni hanno dei rilevanti costi per determinate categorie produttive, che possono essere in parte scaricati sulla collettività prevedendo degli opportuni contributi/indennizzi.

Gli obiettivi da raggiungere devono riguardare non soltanto la rete idrografica superficiale ma anche i corpi idrici sotterranei.

- Con riferimento alla deroga sullo stato:

In regione un rilevante numero di corpi idrici superficiali, principalmente nel territorio della pianura, nonché i corpi idrici sotterranei freatici di pianura e diversi di conoide appenninica, presentano uno stato qualitativo molto distante da quello che servirebbe per raggiungere il livello di buono nel medio periodo (2021-'27). Ciò è particolarmente critico per diversi corpi idrici sotterranei che in generale sono caratterizzati da una elevata inerzia alle modifiche di stato o alla inversione delle tendenze significative e durature all'aumento delle concentrazioni di inquinanti, come evidenziato al punto 28 delle premesse alla Direttiva 2000/60/CE: *“... per garantire un buono stato delle acque sotterranee è necessario un intervento tempestivo e una programmazione stabile sul lungo periodo delle misure di protezione, visti i tempi necessari per la formazione e il ricambio naturali di tali acque. Nel calendario delle misure adottate per conseguire un buono stato delle acque sotterranee e invertire le tendenze significative e durature all'aumento della concentrazione delle sostanze inquinanti nelle acque sotterranee è opportuno tener conto di tali tempi.”*

Dalle indagini disponibili si rileva che tali stati sono legati in massima parte alle attività agricole, che sversano sul suolo, soprattutto nella pianura, rilevanti quantitativi di concimi chimici o di reflui di derivazione zootecnica, nonché svariati tipi di fitofarmaci.

Essi attraverso le acque di pioggia e il relativo drenaggio verso la rete idrografica e le falde di conoide e freatiche determinano in tali corpi idrici condizioni di rilevante alterazione, come evidenziano i monitoraggi condotti.

L'agricoltura impiega tali sostanze sulle coltivazioni erbacee e sulla frutticoltura e genera i nutrienti nel settore della zootecnia.

Occorre quindi verificare, per i diversi corpi idrici interessati, il livello di compromissione oltre il quale i costi per il loro recupero possono ritenersi "insostenibili".

A tale scopo viene in aiuto il documento del CIRCA WFD (sito della CE) "Guida per le esenzioni agli obiettivi ambientali" – 2009, Guida n. 20, che si occupa dei cosiddetti "costi sproporzionati" e della relativa analisi costi/benefici.

Nel documento si analizzano in generale le condizioni affinché gli obiettivi imposti dalla direttiva possano essere prorogati o anche derogati, prevedendo quindi obiettivi meno rigorosi.

Per quanto riguarda la deroga si richiede che siano dimostrabili "costi sproporzionati" di intervento, ai quali dovrà seguire la decisione "politica" in tale senso; inoltre la presenza di scarse risorse finanziarie disponibili per attuare misure che non abbiano "costi sproporzionati" non può giustificare deroghe ma al più proroghe temporali.

L'analisi, mettendo in relazione quantitativa le fonti di inquinamento che gravano sui corpi idrici compromessi, l'entità degli effetti sui corpi idrici e lo scostamento dal buono stato, dovrà valutare le misure richieste ai fini del recupero e quantificarle economicamente assieme ai benefici.

Occorrerà quindi partire disponendo, a livello di ambiti idrografici/provinciali, di:

- fonti inquinanti;
- quantitativi apportati ai suoli;
- masse/concentrazioni apportate/ritrovate nei corpi idrici superficiali e sotterranei;
- masse/concentrazioni in eccesso per il buono stato;
- tipologie di misure proponibili per azzerare tali eccessi.

Oltre ai tradizionali nutrienti il buono stato delle acque richiede anche azioni per il contenimento degli apporti di altre sostanze chimiche. In particolare per gli acquiferi di conoide si tratta soprattutto di organoalogenati, anche accumulati in falda da attività industriali pregresse, e di nitrati e alcuni fitofarmaci per la falda freatica.

Per il miglioramento dello stato dei corsi d'acqua occorrerà mettere in conto anche dei vincoli in grado di permettere, nel tempo, un recupero morfologico verso condizioni maggiormente naturali e quindi in grado di favorire i processi di autodepurazione. Tali misure dovranno prevedere forti limitazioni: nella estrazione di inerti; nella realizzazione di opere di difesa trasversali e longitudinali in alveo, nel taglio della vegetazione spondale, etc.

Partendo da queste informazioni l'analisi economica dovrà:

- valutare i costi dell'opportuno mix di misure di migliore costo-efficacia per conseguire i livelli di stato richiesti dalla Direttiva Quadro sui corpi idrici superficiali e sotterranei;
- monetizzare l'insieme dei benefici traibili dalle misure sui diversi corpi idrici sui quali hanno effetti (comprese le acque di transizione e il mare);
- confrontare costi e benefici per l'individuazione delle condizioni limite in termini di stato per le quali è richiesto di intervenire sul medio periodo, rispetto a quelle che possono essere ritenute con "costi sproporzionati".

Dovendo l'analisi fare riferimento allo stato sia dei corpi idrici superficiali che sotterranei, le misure richieste potranno essere di diversa entità, per una stessa zona, per conseguire per entrambi lo stato buono. Potrà quindi accadere che una parte delle misure siano economicamente sostenibili per il

recupero dello stato buono di un corso d'acqua, ma che non lo siano le azioni ulteriori per il recupero anche delle condizioni dell'acquifero, o viceversa.

Il dover considerare tutti i diversi tipi di corpi idrici superficiali e sotterranei sui quali le misure possono avere effetti, determina un incremento dei benefici ottenibili dalle misure e quindi innalza sia i costi economicamente sostenibili, che la soglia oltre la quale gli stessi possono essere definiti "sproporzionati".

Lo studio sarà svolto secondo le seguenti 6 fasi:

Fase 1 Modalità di indagine relative ad altri contesti europei

Sarà condotta l'indagine circa le modalità seguite per l'analisi socio-economica connessa ai costi delle misure e ai costi sproporzionati nel contesto europeo, come conseguenza delle richieste della DQ Acque ed in particolare della Guida n. 20 del CIRCA WFD.

Fase 2 Valutazione congiuntamente ad ARPA degli elementi tecnici che ARPA stessa potrà predisporre/fornire in termini di carichi, concentrazioni in acqua e tipo di azioni di risanamento

Si farà riferimento allo scostamento fra i carichi/le concentrazioni presenti per i nutrienti delle acque e i valori richiesti per il buono stato e all'entità dei carichi provenienti/impiegati dai diversi settori. Si considereranno anche le problematiche connesse ad altre sostanze che determinano criticità locali sullo stato delle acque superficiali e sotterranee.

Fase 3 Identificazione, insieme ad ARPA e alla Regione delle misure richieste e loro caratterizzazione descrittiva finalizzata ad identificare i criteri e le informazioni necessari alla valutazione

Qualora la distanza tra lo stato attuale e quello obiettivo risulta contenuta si potranno indicare le azioni ritenute a minore costo/efficacia. Quando le differenze risultano rilevanti si potrà considerare un mix di tutte le misure proponibili, agendo al più sulla gradualità delle stesse.

Oltre alle misure tradizionali di disinquinamento andranno considerate anche azioni di recupero morfologico degli alvei.

Fase 4 Valutazione dei costi delle misure proponibili

Potranno essere considerati al riguardo non soltanto i costi di misure dirette ma anche pagamenti ai privati per bilanciare eventuali perdite.

Fase 5 Valutazione economica della pluralità dei benefici conseguibili sui diversi tipi di corpi idrici superficiali e sotterranei

Dovrà includere i risultati conseguibili in termini di: tutela della salute; maggiore sicurezza di approvvigionamento e riduzione dei costi per gli usi idrici; miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia delle politiche idriche; riduzione dei costi di disinquinamento; miglioramento del valore paesaggistico; creazione di posti di lavoro connessi a maggiori usi sostenibili della risorsa; valorizzazione della qualità degli ecosistemi e della biodiversità.

Andranno considerati gli effetti benefici legati al miglioramento delle acque conseguibili anche sui corpi idrici di transizione e marino costieri che ricevono gli apporti fluviali.

Fase 6 Confronto costi-benefici per valutare l'accettabilità dei costi o per evidenziare la presenza di importi "sproporzionati"

Relativamente a questa fase le parti concordano che:

- la dimostrazione dovrà procedere attraverso un'analisi costi-benefici sufficientemente dettagliata e con un adeguato livello di approssimazione;

- i “costi sproporzionati” devono iniziare significativamente più in alto di dove i costi delle misure eguagliano i benefici ambientali conseguibili;
- la valutazione economica costi-benefici dovrà fare riferimento, in termini di misure, alle migliori soluzioni dal punto di vista costi-efficacia.

In sostanza sarebbe da valutare la percentuale massima di carico eccedente il cui abbattimento potrebbe essere definito economicamente “sostenibile”, considerando singolarmente i corsi d’acqua e gli acquiferi.

Dati, informazioni ed elaborazioni che dovranno essere resi disponibili da parte di ARPA nel corso delle attività

Gli elementi che ARPA fornirà nel corso delle attività al Dipartimento di Economia e Ingegneria Agrarie, dopo valutazione congiunta, sono di seguito elencati:

- Per le acque superficiali
 - selezione delle sezioni sulle quali condurre l’analisi; indicativamente: sulle aste naturali all’ingresso in conoide e nella medio-bassa pianura a monte delle immissioni delle aste artificiali della zone di bonifica; in chiusura delle principali aste artificiali;
 - valutazione delle percentuali di abbattimento richieste sui nutrienti e individuazione dei settori prioritari di intervento;
 - possibili azioni per il rispetto dello stato per alcune sostanze chimiche pericolose;
 - possibili azioni per il rispetto dello stato concernenti l’idro-morfologia.
- Per le acque sotterranee
 - selezione dei corpi idrici sui quali condurre l’analisi: indicativamente sui corpi idrici dove il monitoraggio evidenzia situazioni persistenti di criticità per lo stato chimico buono;
 - valutazione delle percentuali di abbattimento richieste sulle forme azotate e individuazione dei settori prioritari di intervento;
 - possibili azioni per il rispetto dello stato per alcune sostanze chimiche pericolose;
 - possibili azioni per il rispetto dello stato chimico.

Porzione delle indagini che dovrà essere contenuta nello step al 50%.

Al fine della erogazione della seconda tranche del contributo le parti stabiliscono congiuntamente di individuare il raggiungimento dello step del 50% all’avvenuto completamento delle prime 3 fasi e di un significativo stato di avanzamento per la quarta.

N. Proposta: PDTD-2012-366 del 21/05/2012

Centro di Responsabilità: Direzione Tecnica

OGGETTO: Direzione Tecnica. Approvazione schema di convenzione con l'Università di Bologna – Dipartimento di Economia e Ingegneria Agrarie per la realizzazione di attività relative all'Indagine sull'entità dei costi economico-sociali richiesti per il raggiungimento dell'obiettivo di buono stato sui corpi idrici superficiali e sotterranei per i quali tale obiettivo è ritenuto praticabile entro il 2027 e di quelli sproporzionati ai fini della deroga sullo stato dei corpi idrici maggiormente compromessi

PARERE CONTABILE

Il sottoscritto Dott. Bacchi Reggiani Giuseppe, Responsabile dell'Area Bilancio e Controllo Economico, esprime parere di regolarità contabile ai sensi del Regolamento Arpa sul Decentramento amministrativo.

Data 22/05/2012

Il Responsabile dell'Area Bilancio e
Controllo Economico
